

“La musica è come la vita, si può fare in un solo modo: insieme.” Questa frase del compositore Ezio Bosso racchiude il senso della prospettiva di unitarietà e di continuità che fa da sottofondo all’esperienza educativa “Ma che musica, maestro!”, progettata all’interno della Scuola dell’Infanzia S. Giuseppe di Rudiano durante l’anno scolastico 2022/2023. Questo polo per l’infanzia racchiude il Nido degli Scriccioli, che ospita i bambini dai 3 ai 24 mesi, la Sezione Primavera Colibrì che accoglie i bambini dai 24 ai 36 mesi e sette sezioni di Scuola dell’Infanzia, per un totale di circa 180 alunni; è un servizio paritario privato gestito dall’Associazione Il bosco incantato e associato alla Fism (Federazione Italiana Scuole Materne) di Brescia.

La continuità verticale con l’Istituto Comprensivo del territorio che, all’interno della sua offerta formativa, propone un consolidato e apprezzato indirizzo musicale e la continuità orizzontale con le numerose associazioni musicali del paese hanno dato il la al percorso. A partire dall’idea che i bambini, fin dalla nascita, esplorano il mondo attraverso molteplici linguaggi e che la musica sia un ambiente di apprendimento basato sull’espressione di sé, sulla relazione, sull’ascolto e sul movimento, la scuola ha scelto di comporre un progetto musicale basandosi sulla linea pedagogica dell’Orff Schulwerk e della Metodologia Musica in Culla, con la collaborazione di una formatrice diplomata in Conservatorio.

In un primo momento l’accento è stato posto sulla formazione congiunta e condivisa delle educatrici e delle insegnanti dell’intero servizio che, a partire dal tema dello sviluppo musicale dagli 0 ai 6 anni, hanno condiviso riferimenti teorici, intenzionalità di scelte condivise e riflessioni per una traiettoria di percorso educativo comune; successivamente, con la creazione di un repertorio musicale personalizzato e con diverse esperienze sonore e musicali coerenti tra loro, hanno iniziato a stendere un progetto educativo coerente e integrato.

Successivamente, sono entrate in vibrazione anche le esperienze educative e didattiche svolte con gli alunni che, con la collaborazione della formatrice, hanno potuto fare esperienza di un ambiente di apprendimento musicale; in questo contesto i bambini si sono abbandonati all’ascolto del paesaggio sonoro circostante, hanno sperimentato l’uso della voce e del materiale sonoro per costruire un linguaggio capace di esprimere la propria individualità e di entrare in relazione con gli altri, hanno costruito momenti sonori scanditi da rituali e hanno privilegiato il processo rispetto al prodotto, vivendo l’esperienza come una melodia tutta in divenire. L’armonia di questo progetto è stata ricercata attraverso un continuo scambio tra le voci dei singoli servizi e la loro attenzione alle potenzialità specifiche di ogni fascia d’età e il coro dei segmenti educativi precedenti e successivi nella consapevolezza che i saperi non si sviluppano in modo frammentato e lineare, ma si orchestrano in una dinamica evolutiva ricorsiva e costruttiva.

Olivini “ La voce delle scuole”